


1
Pavia 22 mag. 89

54

Carissimo Signore Damico mio

Mi brilla il cuore di gioia ed entusiasmo finalmente prescinto, e in modo degno di Lei, da quel Gastone, tornato alla quiete degli studi, alle deluzze inaffatibile della casa. Me ne congratulo anche con l'angelica sua Consorte, e, lascio che glielo dica, coll'istessia, a cui tardava di veder compiate le due grandi opere sul *Genio dell'Impressione* e del *Machiavelli*. Senza questo le opere che vulgono a tenermi alto il nome appresso le genti straniere, in mezzo a tante nostre voglie interne.

Domine passioni arde il bene di rivendere



ai Lincei. Oh facciammo che i Lincei rimangano
dians alla imperdonabile dimenticanza rispetto
al venerando Amari!

Mazzoni è dietro al petto di me della sua
liberazione e del modo altamente oneroso
per il quale è avvenuto. Egli, che legge i
giornali di Roma, se sapeva già, e tanto
a cominciarvi, non avendovi trovato
a capo dei giorni in cui ha la bontà di
venirmi per la istruzione della mia Angelina

Mia moglie e la mia Angelina vogliono
che io per le signoriche le loro congratulazioni
a Yanna ogni giorno con me per Dio, per le
degnissime sue Comete, per i carissimi figli
e per il venuto suo Genitore, quel voto che
solo il nobilita evo suo qui immaginare e

comprenderei quando penso alle amiche opinioni
che tu professi e alla gratitudine che tu devi

il tuo obbligatissimo

Al Maestro Signore Giuseppe De Lanza
Comm. Oreste Tommasini

Roma

19352⁵⁷

